

eremo S.Maria, 9 apr 2020

## GIOVEDI' SANTO

«Chissà se tutta la nostra teologia non sia altro che una faticosa rieducazione per i popoli che hanno dimenticato le leggi primarie dell'arte di vivere?»

Ghislain Lafont, *Eucarestia. Il pasto e la parola*

Danza: <https://youtu.be/Xs6TuRrPMp0>

Accensione del cero

**Pregliera iniziale** (in memoria di Dietrich Bonhoeffer, cristiano e teologo luterano giustiziato il 9 aprile 1945 per la sua opposizione al nazismo)

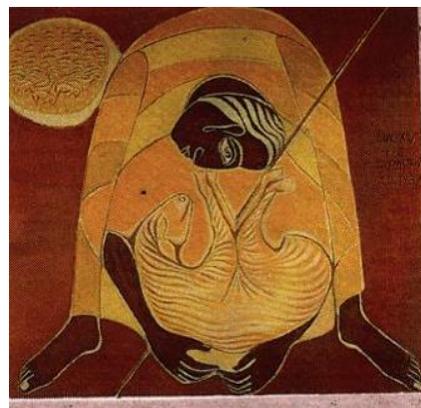
“Cristiani e pagani

*Uomini vanno a Dio nella loro tribolazione,  
piangono per aiuto, chiedono felicità e pane,  
salvezza dalla malattia, dalla colpa, dalla morte.  
Così fanno tutti, tutti, cristiani e pagani.*

*Uomini vanno a Dio nella sua tribolazione,  
lo trovano povero, oltraggiato, senza tetto né pane,  
lo vedono consunto da peccati, debolezza e morte:  
I cristiani stanno vicino a Dio nella sua sofferenza.*

*Dio va a tutti gli uomini nella loro tribolazione,  
sazia il corpo e l'anima del suo pane,  
muore in croce per i cristiani e pagani  
e a questi e a quelli perdona.”*

Dietrich Bonhoeffer, *Resistenza e resa*



### Introduzione alle letture

In tutti e quattro i vangeli si dà risalto alla cena del Signore con il gruppo dei seguaci intimi: i discepoli e, qualcuno ipotizza, anche alcune donne (le uniche persone che, dalle testimonianze evangeliche, non hanno mai avuto un conflitto con Gesù).

Lo sfondo della cena è il ricordo antico dell'uscita dall'Egitto del popolo guidato da Mosè, la mitizzata liberazione dall'oppressore che andrà a performare tutto l'A.T., ma il contesto attuale nel quale Gesù e i suoi si trovano è segnato da un lato un clima di amicizia comune e, dall'altro, dalla consapevolezza da parte di Gesù di una situazione ormai senza scampo. Progressivamente e sempre con più intensità, Gesù ha dovuto fare i conti con tre atteggiamenti destabilizzanti: prima l'incomprensione per la sua proposta di Regno di Dio (le folle); poi l'aperta e crescente ostilità da parte dei capi delle lobby politico-religiose e, infine, l'esperienza umanamente devastante dell'abbandono e del tradimento da parte dei compagni con i quali aveva condiviso gli ultimi tre anni di vita.

Giovanni, a differenza degli altri evangelisti, durante la cena (probabilmente avvenuta al martedì, come – tra altri studiosi – puntualizza Enzo Bianchi) non racconta le parole di benedizione e il gesto del pane e del vino condivisi (ne parla al cap 6), ma narra Gesù che si spoglia (cfr Fil 2), indossa un telo di quelli usati dai servi, prende un catino d'acqua e si inginocchia come uno schiavo a lavare i piedi dei suoi commensali. Nei

15 versetti di questo cap 13, otto volte viene ripetuto da Giovanni "lavare i piedi": c'è una ripetizione costante e solenne...

Esprime così non umiliazione o sacrificio, ma coscienza, assunzione di responsabilità per il bene di tutti e manifestazione del potere di Dio: "chi è Dio?" "uno che lava i piedi", a ciascuno per quel che è, senza condizioni preliminari... li lava anche al "nostro fratello Guida" (Primo Mazzolari).

Un piccolo particolare: si dice al versetto 3 che il Padre – e Gesù lo sa – gli ha messo tra le mani, tutte le cose. Che cosa si ritrova tra le mani Gesù? I piedi dei discepoli.

#### **Prima Lettura** Es 12, 1-8. 11-14

«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne"».

#### **Salmo Responsoriale** Sal 115

*Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.*

Che cosa renderò al Signore per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli. Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo.

#### **Vangelo** Gv 13, 1-15

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i

piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

### **Condivisione del pane**

*“Ho spezzato il mio corpo come se fosse pane e l’ho distribuito agli uomini... Erano così affamati, e da tanto tempo”.*

12 ottobre 1942 - ultima pagina del *Diario* di Etty Hillesum (Middelburg, 15 gennaio 1914 – Auschwitz, 30 novembre 1943)

**Canto [Ubi Caritas](#)** (Taizè) (mp3)

### **Silenzio**

[Nada te turbe](#) (mp3) in sottofondo

### **Condivisione della parola e della vita**

### **Padre nostro**

### **Preghiera di benedizione conclusiva**

*Signore, mio Dio, ti ringrazio  
di questo giorno che si chiude;  
ti ringrazio di aver dato riposo al corpo e all'anima.  
La tua mano è stata su di me,  
mi ha protetto e mi ha difeso.  
Perdona tutti i momenti di poca fede  
e le ingiustizie di questo giorno.  
Aiutami a perdonare tutti coloro  
che sono stati ingiusti con me.  
Ti affido i miei cari, ti affido questa casa,  
ti affido il mio corpo e la mia anima.  
Dio, sia santificato il tuo santo nome.*

Dietrich Bonhoeffer